



PRIMO PIANO

Mini bond e riserve tecniche

L'ivass ha pubblicato una lettera al mercato in cui comunica le modifiche che vuole apportare al Regolamento 36 del 2011, in tema di attivi a copertura delle riserve tecniche delle imprese. L'aggiornamento segue quanto ha imposto il decreto Destinazione Italia, che ha introdotto alcune misure per favorire il credito alle imprese, consentendo l'accesso a strumenti di finanziamento alternativi, in particolare cartolarizzazioni e obbligazioni. Le misure favoriscono tali tipi di investimenti da parte delle assicurazioni, dei fondi pensione e degli enti pubblici previdenziali e assicurativi. In sostanza, Ivass ammette a copertura delle riserve vita e danni una nuova classe di investimenti in obbligazioni, titoli similari e cartolarizzazioni riconducibili a società non quotate, a eccezione di banche e micro imprese, entro il limite del 3%. Gli investitori inoltre potranno sottoscrivere i nuovi strumenti anche nei mercati non regolamentati, mentre le nuove cartolarizzazioni sono esenti da requisiti di rating. Questi nuovi emendamenti al Regolamento 36 si sommano a quelli già apportati dopo il recepimento delle linee guida di Iopa, attualmente in pubblica consultazione fino al 28 febbraio. Per un approfondimento, clicca qui.

Fabrizio Aurilia

MERCATO

Impact Forecasting: questi i costi delle catastrofi 2013

Il peso sostenuto dall'industria assicurativa mondiale per i disastri naturali verificatisi nel 2013 ammonta a circa 45 miliardi di dollari. L'Europa e l'Asia le aree più colpite, mentre sono gli Usa a pagare di più

Secondo l'ultimo rapporto stilato da *Impact Forecasting*, il centro di studi per lo sviluppo di modelli catastrofali di **Aon Benfield**, nel 2013 si sono abbattuti sul nostro pianeta 296 disastri naturali, che hanno prodotto danni economici per circa 192 miliardi di dollari.

Mentre il numero di eventi si attesta sopra alla media degli ultimi dieci anni, pari a 259 catastrofi, l'ammontare complessivo dei danni economici sarebbe del 4% inferiore all'importo medio registrato nello stesso decennio, pari a circa 200 miliardi.

I danni assicurati, invece, ammonterebbero a 45 miliardi di dollari, la cifra più bassa registrata dal 2009, del 22% inferiore alla media di circa 58 miliardi di dollari degli ultimi dieci anni.

L'INCIDENZA DEI DANNI DALLE ALLUVIONI

La novità consiste nella localizzazione, considerato che i peggiori disastri naturali si sono concentrati nelle aree di Europa e Asia, piuttosto che nell'America del Nord, com'è accaduto in passato: eventi particolarmente gravi, infatti, si sono abbattuti su Europa Centrale, Indonesia, Filippine, Cina ed Australia.

Globalmente, è stata elevata l'incidenza dei danni causati da inondazioni, alluvioni e allagamenti, che hanno contribuito per oltre il 35% dei danni economici totali, la percentuale più alta registrata dal 2010. All'opposto, la prolungata siccità ha causato danni per miliardi di dollari in Brasile, Cina e Nuova Zelanda.

IN EUROPA CENTRALE L'EVENTO PIÙ COSTOSO

L'evento più catastrofico, secondo lo studio di Aon Benfield, è stato il *super tifone* Hayan, che ha colpito le Filippine nel novembre scorso causando la morte di quasi 8.000 persone, mentre le inondazioni che si sono verificate nell'Europa Centrale tra maggio e giugno hanno rappresentato l'avvenimento più costoso. Le ultime stime, infatti, ammontano a 5,3 miliardi di dollari assicurati, su circa 22 miliardi di danni economici complessivi.

I maggiori costi sono stati sostenuti dalla Germania, che nel corso della stagione estiva ha anche subito una serie record di grandinate di straordinaria violenza, con *chicchi* di grandine del diametro di 10-12 centimetri che hanno sfondato tetti e parabrezza e distrutto intere distese di impianti fotovoltaici nel distretto di Baden-Württemberg.

(continua a pag.2)



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**



Categoria	Vento	Altezza onde	Effetti
1	da 119 a 153 km/h	1.2 - 1.6 metri	I danni sono abbastanza lievi. Nessun edificio viene danneggiato salvo quelli privi di fondamenta come prefabbricati e bungalow. Le mareggiate possono causare l'allagamento di zone vicine alla costa e lievi danni ai moli portuali.
2	da 154 a 177 km/h	1.7 - 2.5 metri	I danni sono pressochè gli stessi del livello 1. Anche in questo caso gli edifici in muratura non subiscono danni particolari se si escludono le strutture in legno tipo tetti o finestre che possono essere danneggiati. Le strade costiere e le città portuali possono subire degli allagamenti più o meno considerevoli.
3	da 178 a 209 km/h	2.6 - 3.7 metri	I danni provocati dal livello tre cominciano ad essere consistenti. Alberi sradicati, danni a porte e finestre estesi anche a piccole case prive di fondamenta che possono essere demolite con molta facilità. Allagamenti estesi (fino a 15 e 20 km di diametro) nelle zone vicino alla costa che necessitano di evacuazione immediata degli abitanti.
4	da 210 a 248 km/h	3.8 - 5.4 metri	Alberi, cartelloni pubblicitari e insegne vengono spazzati via dai venti fortissimi. I tetti delle abitazioni vengono scoperchiate con sorprendente facilità e le abitazioni prive di fondamenta vengono distrutte. Le strade e le zone litoranee vengono completamente sommerse e la vita delle persone viene messa a grave rischio. Può essere necessario lo sgombero su larga scala di gran parte della popolazione residente nelle zone costiere e fino a 3-4 km nell'entroterra.
5	> 248 km/h	> 5.4 metri	Il livello 5 rappresenta la massima violenza di un uragano. I danni provocati sono gli stessi del livello 4 ma amplificati. Gli edifici meno robusti vengono letteralmente spazzati via. Imbarcazioni ed automobili vengono sollevate da terra e distrutte dalla forza del vento. Gli allagamenti raggiungono estensioni ed altezze rilevanti. Le vite umane in pericolo aumentano vertiginosamente.

(continua da pag.1) NEGLI USA MAGGIORE DIFFUSIONE DI COPERTURE ASSICURATIVE

Tuttavia, nonostante il numero di eventi naturali negli Stati Uniti sia stato inferiore al resto del mondo (circa il 16% del numero complessivo di catastrofi naturali), i danni assicurati in Usa ammontano al 45% del totale, soprattutto a causa della maggiore penetrazione e distribuzione dei prodotti assicurativi in questo Paese, che conta il 42% del totale dei premi mondiali sui rami property. Nel corso del 2013 nessun uragano di categoria superiore a 3 ha colpito gli Usa, che hanno così beneficiato di un periodo record di otto anni consecutivi senza eventi di questa entità (1) (per un periodo di simile durata bisogna risalire ai primi del '900).

Secondo una stima preliminare, infine, pare che il 2013 sia stato il quarto anno più caldo da quando è stata avviata la registrazione della temperatura globale (sia su terra che in mare), nel 1880.

Cinzia Altomare,
Gen Re

Fonte: (Insurance Journal) Jan 13, 2014

(1) Un uragano viene classificato in base alla sua intensità seguendo la scala di Saffir-Simpson che prevede cinque differenti livelli. Negli uragani di categoria 4-5 è molto frequente la perdita di vite umane (l'uragano Katrina era di forza 4) e la devastazione di centri abitati con conseguenti gravi danni sull'economia del paese colpito. Tra i più devastanti uragani si ricorda Isaac che nel 1900 colpì Gavenstone (in Texas) uccidendo più di 8000 persone. (<http://www.comefunziona.net>)



ENTRA A FAR PARTE DI ANAPA!
INSIEME POSSIAMO
GUARDARE LONTANO!



CLICCA QUI PER ISCRIVERTI

CLICCA QUI RINNOVARE



Risanamento danni: non solo gestione delle emergenze

Oggi, la nuova frontiera è garantire al mondo assicurativo il ripristino funzionale, per essere in grado di far ripartire l'attività dell'impresa nel più breve tempo possibile. Anche in Italia, come in Europa e Usa, questa pratica diventa il business del "reverse rereversible"



Prevenzione e risanamento: un binomio imprescindibile quando si parla di danno. Seppur distinte, le attività che l'azienda mette in essere durante la vita ordinaria e quelle di risanamento, avviate dopo un sinistro, dovrebbero viaggiare in parallelo per limitare i danni e scongiurare il fermo dell'impresa.

All'interno dell'attività di risanamento, si distinguono tre grandi filoni: quelle di **sal-**

vataggio, che sono messe in essere nell'immediatezza del post sinistro (in alcuni casi, possono essere molto semplici) e hanno il fondamentale obiettivo di limitare le conseguenze dell'evento, in linea con il dettato della legge: il Codice Civile recita che l'assicurato deve fare tutto ciò che può per diminuire l'entità di un danno. Tra queste, le più importanti sono le attività di *deumidificazione* che prevedono l'utilizzo di macchinari che assorbono l'umidità che strutture murarie e macchinari hanno assorbito a seguito di un allagamento, o dopo lo spegnimento di un incendio. Queste attività sono decisive, ed è fondamentale che siano svolte nell'immediatezza del danno: per questa ragione, molte compagnie assicurative stipulano convenzioni con i risanatori che prevedono un obbligo di intervento entro poche ore dal sinistro.

Nelle attività di salvataggio sono più importanti la velocità e il convenzionamento con il mondo assicurativo piuttosto che la concorrenzialità, in quanto, pur trattandosi di attività dal valore aggiunto piccolo, necessitano di una grande tempestività, pena la loro inutilità.

Il secondo filone è quello delle **attività di bonifica e risanamento** che, una volta arrestato il danno, prevedono il ripristino di strutture murarie, impianti, macchinari, etc. In questo senso, la tendenza di aziende e compagnie è quella di optare per un *risanamento* totale che consenta la ripresa dell'attività lavorativa: questa è la frontiera dei *risanatori*, ovvero garantire il ripristino funzionale alle assicurazioni (per evitare che sostengano, oltre al costo del risanamento, anche quello dell'acquisto di nuovi macchinari) e consentire all'azienda la ripresa dell'attività in tempi brevi.

Negli ultimi anni, poi, sono nate le **attività di ricostruzione**: se prima, in presenza di un danno edile, l'assicurato si rivolgeva a una ditta specializzata, oggi, soprattutto nei danni di moderata entità,

le compagnie si rivolgono direttamente ai risanatori anche per le attività di ricostruzione. Il mondo del risanamento, quindi, sta spostando il suo *core business* dalle pure attività di salvataggio, volte ad arrestare il danno, alle attività di risanamento funzionale e di ricostruzione, in grado di ridare all'azienda danneggiata la stessa fisionomia che aveva prima del sinistro.

Prevenire è meglio che risanare

Parallelamente, vi è poi l'opera di prevenzione, strettamente legata al lavoro di ripristino. Un concetto, però, non a tutti chiaro: se chi è stato colpito da un danno ha una maggiore sensibilità verso questi temi, generalmente ci si rivolge a uno specialista solo in caso di sinistro. Un'abitudine, però, che può costare tempo e denaro.

Proprio per aiutare le aziende a riprendere l'attività in tempi brevi, le società di consulenza propongono i *Disaster recovery plan* che, simulando ciò che accade in presenza di un sinistro, pianificano le attività di emergenza che è necessario porre in essere: tanto più le aziende saranno in grado di organizzarsi con piani di prevenzione accurati, tanto più il tempo di recupero si ridurrà laddove, prevedendo il possibile scenario, si potrà essere pronti ad affrontarlo impiegando minore tempo per la ripresa. In questo senso, le compagnie di assicurazione premiano con tassi più bassi le aziende organizzate con piani di prevenzione accurati.

In conclusione, quindi, anche il settore del ripristino sta conoscendo la sua evoluzione: se prima i risanatori erano fornitori di servizi specifici (salvataggio, ripristino, ricostruzione), oggi diventano sempre di più *one stop shopping*, per dare un servizio *chiavi in mano* all'assicurato e consentirgli di tornare tempestivamente allo stato pre-sinistro e divenendo responsabili del risultato finale.

Nasce, quindi, un modello di servizi integrati, che prevede competenze diversificate, ma prevalentemente di project management, in grado di individuare, in presenza di un sinistro, tutte le attività da svolgere per tornare alla situazione precedente. Un modello molto simile a quello tedesco: in Germania, per i danni di importo superiore a 500mila euro, le compagnie assicurative non si limitano a nominare un perito assicurativo per la valutazione del danno, ma si rivolgono anche ad un consultant che ha l'incarico di redigere il capitolato delle attività necessarie, permettendo al danneggiato il tempestivo ritorno alla situazione antecedente al sinistro. Anche in Italia, come in Europa e negli Stati Uniti, il business del ripristino diventa il business del *reverse rereversible*.



PREMI

Cavalieri del lavoro, l'Ania fa il nome di Mario Greco

Le nomine saranno comunicate entro il 2 giugno, festa della Repubblica



Secondo quanto trapela da ambienti vicini al ministero dello Sviluppo Economico, sarebbe **Mario Greco**, ceo del gruppo **Generali**, il candidato dell'**Ania** per la nomina a *Cavaliere del lavoro*. Come da prassi, in questi casi, al Mise stanno convergendo tutte le proposte avanzate dalle associazioni d'impresa. La procedura prevede che le proposte, pervenute al ministero entro il

15 gennaio, dopo un'istruttoria affidata alle prefetture, tornino ancora allo stesso ministero entro il 31 marzo. Il consiglio dell'ordine dei Cavalieri del lavoro esprime, su di esse, le proprie indicazioni entro la prima decade di maggio e le restituisce al ministero che provvede a presentare le candidature al Quirinale, che ha sempre deciso entro il 2 giugno, festa della Repubblica. Nel 2012 il settore assicurativo aveva candidato all'onorificenza l'ex presidente dell'Ania **Fabio Cerchiai**, che era stato poi nominato.

Beniamino Musto

Danno alla persona

Una nuova sentenza della Cassazione rimescola le carte

È stata depositata ieri la sentenza n. 1361 dalla Corte di Cassazione. L'evento è importante, e riguarda il mondo delle assicurazioni ma anche l'evoluzione della giurisprudenza, perché il disposto contiene alcune novità di sostanza in tema di danno alla persona. A breve su *Insurance Daily* e sul sito www.insurancetrade.it pubblicheremo autorevoli commenti e prese di posizione riguardo la sentenza della Corte, che va a impattare sull'annoso problema dei danni alla persona toccando l'applicazione delle tabelle del tribunale di Milano.

PSICOLOGIA

Cervello e genesi delle sensazioni

Stephen Kosslyn e G. Wayne Miller pubblicano un libro che stravolge la teoria secondo la quale l'emisfero destro è deputato alle funzioni creative, mentre il sinistro è responsabile dei ragionamenti: si deve parlare invece di una interazione tra *cervello basso* e *cervello alto*.

I quattro modi di funzionamento e interazione identificati da Kosslyn e Miller per il cervello alto e il cervello basso si chiamano Dinamico (*Mover*), Riflessivo (*Perceiver*), Creativo (*Stimulator*) ed Elastico (*Adaptor*).

- **Dinamico** (*Mover*): utilizzo alternativo sia del cervello alto sia del cervello basso, che ha come risultato una pianificazione a lungo termine, orientamento alle azioni, presupposti di una forte leadership;
- **Riflessivo** (*Perceiver*): utilizzo del solo cervello basso con una relazione in profondità con i propri pensieri;
- **Creativo** (*Stimulator*): intenso uso del cervello alto, persone per situazioni e progetti complessi con scarsa propensione al cambiamento. Creativi e originali senza però il senso della misura;
- **Elastico** (*Adaptor*): persone che non si sbattono né a favore del cervello alto né del cervello basso. Vivono alla giornata e seguono gli altri anche se caratterizzati da uno spiccato modo di essere vivaci e spiritosi. Amano il gioco di squadra, ottimi componenti, quindi, dei team.

Difficile collocare l'area del linguaggio che resta, come in passato, relegata all'Area di Broca ma con una commistione con il cervello alto.

Ora francamente, non so se questa teoria stravolga il modo di pensare degli studiosi o se è valida la precedente che addirittura si preoccupava di suggerire esercizi mentali per lo sviluppo del cervello. Certo è che la conoscenza che noi abbiamo degli elementi impalpabili, quali ad esempio le sensazioni, la creatività, l'innovazione e l'originalità, è ancora piuttosto primordiale.

Difficile è capire come da un impulso di tipo *elettrico* si generi il pensiero o la sensazione.

Meglio restare attaccati al sano e vecchio *pugno nello stomaco*, amico delle sensazioni forti.

Leonardo Alberti,
trainer scuola di Palo Alto,
consulente di direzione strategica in ambito assicurativo,
docente vendite e management

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 24 gennaio di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012